



INCONTRO CON ALESSANDRO RICCIONI

Una proposta di sguardo e accoglienza

In questa storia l'autore rende personaggio qualcosa di inanimato, come la strada che ci accompagna nella vita, capace di provare sentimenti (sorpresa, paura, empatia, divertimento), nonostante sia fatta di pietra.

È una strada che non si lascia calpestare, sembra che si faccia attraversare, ma nella sua quiete inizia a reagire.

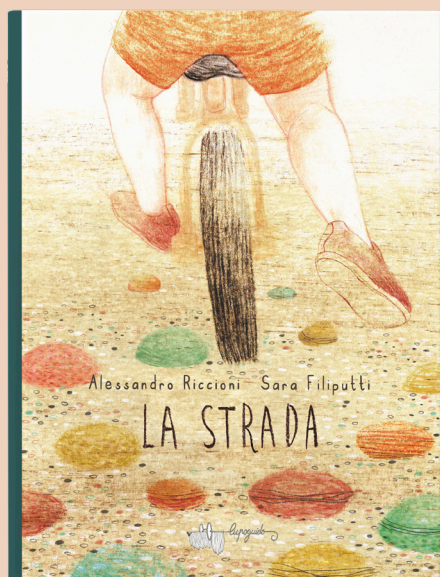
Un incontro per imparare ad accogliere l'altro e l'inatteso, *rendendoci più lisci possibile*, e suggerire una riflessione su di noi e sull'altro da noi, sul cammino compiuto e su quello da compiere.

LABORATORIO CREATIVO CON SARA FILIPUTTI

Racconto la strada, secondo me

Grazie a colori e cartoncino, si invita a confezionare alcuni segnalibri a forma di strada, che rappresentino per ogni lato uno stato d'animo diverso.

Mettendoli vicini, si svilupperà una rete di incroci, per osservare affinità e differenze del sentire, proprio e altrui.



LA STRADA

C'era una volta una strada. Non era una strada lunga. Non era asfaltata, ma fatta con ciottoli lisci e rotondi, di diversi colori. La strada se ne stava tranquilla, senza nessuna invidia per i viali e le piazze affollate del centro, dove la gente camminava elegante e impettita. D'un tratto, però, giunse da un angolo una voce allegra e sottile. Poi una risata...

Un libro per pensare alle strade, ai nostri passi, alle meraviglie che possiamo scoprire se solo abbassiamo lo sguardo. Perché, per una strada o per l'altra, le sorprese non mancano: un passo svelto, un grido bambino, una carezza, un dialogo silenzioso ma ricco di significati per ricordarci che, a volte, accadono cose così, come per caso.

